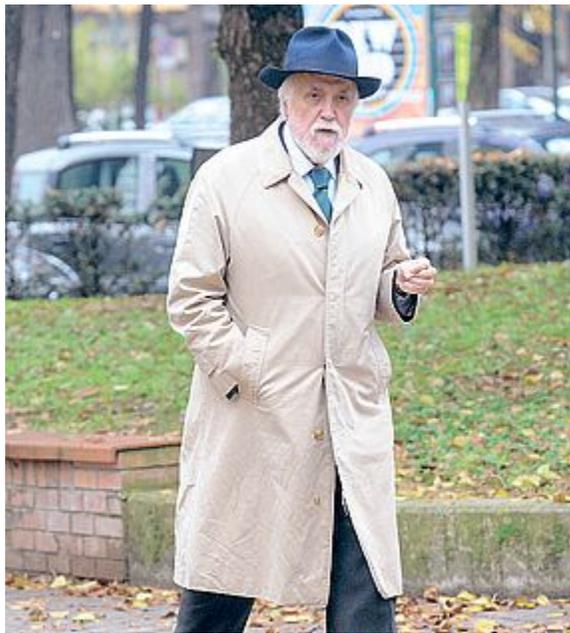


LA FUGA



Servizio 'taxi'

La dirigente comunale **Patrizia Bartolini** ha chiesto e ottenuto dalla Procura di uscire su un'auto della vigilanza dopo l'interrogatorio in cui ha fatto scena muta



INDAGATI Francesco Sutti, ex presidente Atc, e il dirigente comunale Cleto Carlini, col legale Guido Magnisi

L'ACCUSA



Inchiesta

I pm **Giuseppe Di Giorgio** (foto sopra) e **Antonella Scandellari** ipotizzano i reati di turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Gli indagati sono 11, fra cui i vertici della Provincia

Sutti tace davanti ai pm, la Bartolini pure

People mover, in silenzio l'ex presidente Atc e la dirigente comunale interrogati in Procura

di **GILBERTO DONDI**

GIORNATA di interrogatori e di fughe precipitose, ieri in Procura. I pm Antonella Scandellari e Giuseppe Di Giorgio, titolari dell'inchiesta sul People mover che ipotizza i reati di turbativa d'asta e abuso d'ufficio, hanno infatti dato il via agli interrogatori degli 11 indagati, cominciando dall'ex presidente di Atc Francesco Sutti. Il quale si è presentato alle 9,25 per uscire alle 9,50: giusto il tempo di dire ai magistrati che si avvaleva della facoltà di non rispondere. Una scelta presa dal suo avvocato, Giuseppe Giampaolo, «in polemica» con i pm che gli hanno negato di prendere visione della consulen-

STRATEGIA DIVERSA

Il capo settore Cleto Carlini invece porta 42 documenti e risponde: «lter regolare»

za fatta sull'affaire People mover, la navetta che un giorno (forse) collegherà l'aeroporto alla stazione. Al termine, Sutti, che ora è in pensione, è uscito e, con molta calma, ha detto ai cronisti: «Non rilascio dichiarazioni, dico solo che difenderò la legittimità degli atti compiuti da Atc e la mia onorabilità». Secondo l'accusa, Sutti e il presidente del Consorzio cooperative costruzioni (Ccc), Piero Collina,

avrebbero «istigato» dirigenti comunali e politici, fra cui l'ex sindaco Flavio Delbono e i vertici della Provincia Beatrice Draghetti e Giacomo Venturi, perché fosse confezionato un appalto su misura da far vincere appunto al Ccc, il quale avrebbe poi ceduto la gestione, una volta costruita l'opera, ad Atc, società pubblica partecipata dal Comune che era anche stazione la appaltante.

DOPO Sutti, è toccato alla dirigente comunale Patrizia Bartolini, ex capo del settore Lavori pubblici oggi al vertice del settore gare, difesa dall'avvocato Nicola Mazzacava. Anche la Bartolini, accusata di aver «confezionato il bando su mi-

sura», si è avvalsa della facoltà di non rispondere, con una strategia simile a quella di Sutti. Ben diversa invece è stata la strategia di uscita dalla Procura. L'alta dirigente, molto preoccupata da cronisti e fotografi, ha chiesto e ottenuto dalla Procura di essere portata via per sfuggire ai flash e alle domande. E così è 'fuggita' a bordo di un'auto della vigilanza privata che sorreglia l'edificio. Un favore che gli addetti alla sorveglianza hanno fatto alla Procura, che l'aveva richiesto. E' ovvio infatti che un tale servizio, stile 'taxi', non rientra nelle competenze dei vigilantes. Un trattamento 'speciale', concesso dalla Procura alla Bartolini, mai visto prima per nessun altro indagato.

DOPO la Bartolini, è stato sentito Cleto Carlini, a capo del settore mobilità nel 2008-2009, accusato di aver fatto il bando assieme alla collega del Comune. Carlini, accompagnato dal suo avvocato Guido Magnisi, si è fatto tranquillamente fotografare, poi è andato dai pm portando con sé 42 documenti (e una memoria) per dimostrare la propria innocenza. «Si tratta della difesa di un tecnico deputato solo a valutazioni tecniche — ha detto Magnisi — e come responsabile del procedimento di gara a valutare che i rapporti tra concedente e concessionario fossero ineccepibili. Sfugge al nostro esame la problematica delle partecipazioni societarie».

ENTRO NOVEMBRE COMUNI E PROVINCIA DEVONO PRESENTARE AD AUTOSTRADE LE MODIFICHE

Passante nord: il tempo è agli sgoccioli

PASSANTE NORD alle battute decisive. Entro il 30 novembre Comune e Provincia di Bologna, assieme alla Regione e ai Comuni interessati al passaggio del nuovo anello autostradale, dovranno presentare ad Autostrade per l'Italia le proprie proposte correttive allo studio di fattibilità che quest'ultima ha varato il 6 agosto. Correzioni che gli enti locali bolognesi vogliono mettere subito sul piatto delle trattative e per questo chiedono un incontro urgente al Governo. Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia, ieri le ha esposte a Palazzo Malvezzi, dove erano riunite insieme le commissioni Mobilità del Comune e Assetto del territorio e ambiente della Provincia.



PASSANTINO Dovrebbe alleggerire il traffico

IN BALLO ci sono un miliardo e 465 milioni di euro che Autostrade per l'Italia è disposta a scucire per la realizzazione dei 32,7 chilometri di tracciato di quello che è stato definito il Passantino, l'alternativa ai 40,7 chilometri della pro-

posta originaria della Provincia. Intanto, salta fuori una terza proposta di tracciato di 38,3 chilometri, avanzata dai Comuni interessati (Zola Predosa, Bologna, Calderara, Argelato, Castel Maggiore, Granarolo, Castenaso e San Lazzaro).

«OLTRE ad un aggiornamento dei dati sui flussi di traffico — ha rivelato il vice presidente Venturi — gli enti locali bolognesi vogliono sapere anche in che modo sarà banalizzato l'attuale tratto di autostrada che corre con la tangenziale

da Casalecchio a San Lazzaro. Non è chiaro, inoltre, il sistema di pedaggio. Ancora: lo studio di fattibilità prevede due sole corsie per senso di marcia sul Passante Nord, mentre noi chiediamo che sia assolutamente predisposta anche la terza corsia. Oggi Autostrade propone tre nuovi caselli (a Ovest sulla Persicetana, in pianura sulla Padullese tra Calderara e Sala Bolognese e a Est sulla Lungo Savena). Bene per questi ultimi due, no a quello sulla Persicetana e

I PROBLEMI

Gli enti locali chiedono la terza corsia, caselli in posizioni diverse e sei by-pass

creazione, invece, di un casello a Nord, tra l'Interporto e il Centergross. Infine, realizzazione di sei by-pass tra le attuali tangenziale e autostrada, invece dei due proposti». E la presidente Beatrice Draghetti ha sottolineato: «I soldi per



Giacomo Venturi

il Passante Nord sono solo per il Passante Nord e se questo non si fa, quei soldi non arriveranno sul nostro territorio. Portiamo, quindi, a casa questa opera importante».

DELUSO Gianni Galli, rappresentante dei Comitati anti Passante. «Quelle presentate — ha affermato — sono proposte offensive, perché non dicono niente sul pedaggio, niente sui by-pass e niente sui volumi di traffico. Noi sostenevamo la soluzione meno impattante, di fianco all'attuale tangenziale».

Nicodemo Mele